

Istituti tecnici per geometri con appeal. In attesa delle riforme

DI ENRICO RISPOLI

Gli istituti tecnici per geometri hanno fatto il pieno delle prenotazioni di iscrizione. A due mesi dal termine ultimo per la presentazione delle domande (fissato al 28 gennaio), il numero degli studenti che dopo la licenza media hanno scelto di intraprendere gli studi di per diventare geometri è risultato stabile su tutto il territorio nazionale con diffuse realtà (22 province) in cui l'aumento delle iscrizioni ha comportato l'ampiammento del numero delle sezioni.

Quindi, i dati effettivi smentiscono palesemente le cassandre che presagivano disastrosi cali di interesse didattico se non la disaffezione rispetto alla scuola per geometri come di alcune altre. Il monitoraggio fatto dal Cing in collaborazione con i colleghi provinciali, tiene conto del numero complessivo delle iscrizioni distinte tra corso tradizionale, che richiama gli studenti per il 63%, rispetto al «Progetto 5» o altri corsi sperimentali che hanno avuto adesioni per il restante 37%.

La propensione a frequentare gli istituti tecnici in generale conferma anche l'opportunità della scelta fatta recentemente dal ministro alla pubblica istruzione Beppe Fioroni: quella di ristabilire un ruolo da protagonista degli istituti tecnici professionali rispetto ai licei. La decisione è stata largamente condivisa ed era atte-

sa. Il potenziamento degli indirizzi tecnici era stato chiesto dal mondo della scuola, ma anche e responsabilmente dai rappresentanti delle professioni.

Tale scelta deve essere intesa, però, come nuovo e rigoroso metodo di più ampio approfondimento delle materie scolastiche, con particolare riguardo rivolto a quelle tecniche che devono essere implementate anche con tirocini professionali e non svuotate di contenuti intellettuali a vantaggio della manualità. Fare ciò significa realmente elevare il livello standard di preparazione dei giovani e metterli in grado di scegliere il proprio futuro tra un ventaglio di possibilità: avviarsi al mondo del lavoro; proseguire con corsi post-diploma, Ifts o tirocini; proseguire gli studi presso l'università per il conseguimento della laurea.

Spesso si sottovaluta la vera finalità dell'istruzione scolastica e universalitaria: diffondere il sapere e fare in modo che la conclusione degli studi significhi anche l'immediato ingresso nel mondo del lavoro. Purtroppo in un elevato numero di casi non è così, l'occupazione svolta non è sempre adeguata all'investimento formativo effettuato. Anche se la difficoltà di prima occupazione è comune a tutti i livelli di formazione, continuare a studiare dopo la maturità migliora la possibilità di trovare lavoro. Però gli studenti che si immatricolano e concludono gli stu-

di riuscendo a laurearsi sono relativamente pochi (circa il 40% che corrisponde a circa il 15% della popolazione giovanile). Tra i diplomati, coloro che riescono a collocarsi in lavori attinenti all'indirizzo di studio seguito sono circa il 29%.

Il mondo del lavoro chiede sempre più specializzazione per un know how che gli interessati devono apprendere all'esterno dell'ambito dell'istruzione tradizionale. Il sistema necessita di una maggiore spinta verso la «modernizzazione», che significa strutturare i percorsi di istruzione alle effettive esigenze del mercato del lavoro e quelli di aggiornamento del sapere alla durata effimera delle nuove conoscenze. L'attuazione delle riforme non è più differibile. Bene la proposta del guardasigilli Mastella sulla riforma delle professioni. I geometri la condividono e hanno deciso di evitare azioni preconcette di contrasto al governo. Non saranno in piazza a raccogliere le firme a sostegno di proposte di iniziativa popolare.

La speranza è che venga recuperato il tempo perduto con i ritardi accumulati dalle audizioni programmate a rallentatore. Bene la riforma dell'istruzione secondaria purché sappia ben tracciare i differenti percorsi per l'avvio alle attività libero-professionali rispetto a quelle di impiego o ai «mestieri».

Bene il dlgs 328 che, integrato

con i necessari correttivi, costituisce quella riforma di ampia veduta capace di reggere ai repentini mutamenti sistemici.

Essere lungimiranti per la categoria significa avviare le generazioni del prossimo futuro a un sistema che vede la laurea triennale come esclusivo titolo di studio valido per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione. Ciò, confermando l'importanza insostituibile degli istituti tecnici con la loro funzione di avvio caratterizzante ai percorsi universitari. Di contro, avere per i geometri, o altre categorie, qualche motivo in più per non continuare a studiare all'università potrebbe suscitare interessi validi nella temporanea situazione di transizione. Ma, collocarsi ai margini della riforma significherebbe non volersi perfezionare e rimanere ingabbiati all'interno di identità atipiche non omologabili in quella Europa a 27, che è sempre più la patria di tutti e in cui non esiste futuro per i professionisti privi di laurea almeno triennale. In attesa delle auspicate riforme i geometri bruciano i tempi: puntano sulla qualità della prestazione e si sono già dotati del regolamento per la formazione continua obbligatoria quale strumento utile all'arricchimento del sapere e all'aggiornamento professionale costante nell'arco della vita professionale. (riproduzione riservata)

Il regolamento è stato pubblicato sulla G.U. del 5 marzo

Aggiornamento al via

Software e password sono operativi

DI MAURIZIO SAVONCELLI

Il regolamento per la formazione continua obbligatoria è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 53, del 5/3/2007, ed è cogente. Con la presentazione dell'apposito software operativo e la consegna delle password di accesso ai collegi provinciali e circondariali, il consiglio nazionale dei geometri ha completato tutti gli adempimenti di propria competenza necessari al fine di consentire l'avvio sperimentale della formazione professionale continua dei geometri liberi professionisti. Il consiglio nazionale ha inoltre costituito la commissione di valutazione del contenuto dei programmi. Prevista dall'art. 8, comma 2, del regolamento è composta dal vicepresidente Guido Moschella e dai consiglieri Antonio Benvenuti e Maurizio Savoncelli. Il comitato scientifico è composto tra gli altri da esperti nelle tre tematiche storiche afferenti l'attività dei geometri quali il professor Remo Calzona per le costruzioni, il professor Marco Simonotti per l'estimo e il professor Mattia Crespi per la topografia. Il percorso, che ha portato la categoria dei geometri liberi professionisti a dotarsi di un regolamento per la formazione professionale continua, rappresenta un'entrata in vigore della fase sperimentale della formazione professionale continua della categoria (www.ing.it). A poche settimane dall'entrata in vigore della fase sperimentale della formazione professionale continua dei geometri, a Palermo e, passando dall'assemblea dei presidenti e dal convegno tematico conclusivo di Firenze, ganizzati e registrati dai collegi provinciali e circondariali dei geometri in varie discipline e tematiche afferenti l'attività dei geometri liberi professionisti. Diffusamente i collegi di tutto il territorio nazionale hanno fissato un calendario ricco di eventi formativi che riguardano temi tradizionali e attuali; seminari informativi; corsi di formazione per lo svolgimento di particolari attività riservate che richiedono una struttura specifica modulata per legge. Tra gli interlocutori principali svettano le maggiori università italiane con cui il Cng e i collegi hanno stipulato convenzioni per lo sviluppo di corsi a tema.

Un software consente la gestione del registro nazionale dei crediti che è formato da schede elettroniche personali a cui è consentito accesso, nei limiti stabiliti dalle leggi e regolamenti in materia di riservatezza dei dati, all'interessato e all'ufficio del collegio di rispettiva appartenenza che ne cura l'aggiornamento in collegamento con il Cng. (riproduzione riservata)

Un software consente la gestione del registro nazionale dei crediti che è formato da schede elettroniche personali a cui è consentito accesso, nei limiti stabiliti dalle leggi e regolamenti in materia di riservatezza dei dati, all'interessato e all'ufficio del collegio di rispettiva appartenenza che ne cura l'aggiornamento in collegamento con il

plicazione operativa del codice di

Convegno sulle sinergie con il comune Catasto on-line, Milano esempio

DI BRUNO RAZZA

«Catasto on-line, @-mappe, si-

nergie nella pubblica ammini-

strazione», è il titolo del conve-

gno che si è svolto la scorsa set-

timana a Milano con l'organiz-

zazione del locale collegio dei

geometri in collaborazione con

L'agenzia del territorio.

Alla presenza del presidente

del consiglio nazionale dei geo-

metri Piero Panunzi e del diret-

tore generale cartografia, cata-

sto e pubblicità immobiliare del-

l'agenzia del territorio ingegner

Carlo Cannafoglia, il presidente

del collegio dei geometri di Mi-

lano Enzo Balbi ha presentato il

progetto informatico cosiddetto

Catasto on-line, @mappe, rea-

lizzato dal collegio milanese in

collaborazione con la locale

agenzia del territorio.

Il convegno è stato altresì l'oc-

casione per evidenziare le possi-

bili sinergie tra geometri, ammi-

nistrazioni comunali e ammini-

strazione catastale, in materia di

aggiornamento e allineamento

delle banche dati pubbliche, nel-

l'interesse dei cittadini e delle

amministrazioni.

Il risultato della collaborazione

ne tra agenzia e geometri che ha

portato oggi alla concreta fun-

zionalità del «Catasto on-line», è

nato da una convenzione attiva-

ta nel 2004 grazie alla sensibi-

lità dei dirigenti catastali (l'in-

gegner Alberto Gandolfi in pri-

mis e i suoi più stretti collabo-

ratori) e la lungimiranza dei geo-

metri milanesi, i quali hanno si-

gnificativamente contribuito,

anche finanziariamente, alla

realizzazione del progetto.

Il servizio «Catasto on-line» è

attualmente condiviso da oltre

250 geometri libero-professionis-

ti, che sfruttano le potenzialità

di questo servizio per ottimizza-

re le loro attività tecniche in ma-

teria catastale. Il servizio è aper-

to a tutti i geometri iscritti al-

l'albo, che possono aderirvi at-

traverso il collegio.

I geometri aderenti all'iniziat-

va hanno tra l'altro a disposizione

l'archivio storico catastale, posso-

no integrare la «storia grafica»

delle particelle catastali visuran-

do telematicamente le vecchie

mappe relative sia al cessato sia

al vigente catasto di Milano e pro-

vincia. Tutte le mappe sono state

interamente digitalizzate.

Alla stessa maniera il servizio

consente la possibilità di verifi-

care i modelli 12, 55 e 97, oltre i

trazionamenti rintracciabili,

tutte attività «salvate» con que-

sto progetto da un ineluttabile

abbandono nei polverosi archivi

dell'agenzia.

Il geometra Paolo Radice (coordinatore della commissio-
ne catasto del collegio di Mila-
no, tra i fautori più impegnati
nel progetto) ha dichiarato che
si tratta di un grande recupero
di un patrimonio tecnico anco-
ra utile per una migliore reda-
zione degli atti di aggiornna-
mento, per le verifiche delle con-
sistenze storiche e per l'attività
tecnica generale, inserito op-
portunamente in una moderna
struttura di comunicazione.
Il geometra Cristiano Cremoli
(segretario del collegio) con l'av-
vocato Marco Di Tolle (specialis-
ta in diritto amministrativo) e la
dottoressa Simona Ruspi (re-
sponsabile servizio tributi e cata-
sto del comune di Paderno Du-
gnano) hanno illustrato l'accordo
di convenzione attivato dal colle-
gio dei geometri di Milano con il
comune di Paderno Dugnano per
le attività conseguenti all'ap-
plicazione del comma 336 dell'ar-
ticolo 1 della legge 311/2004.
Quindi i geometri milanesi si
propongono come attori princi-
pali nel contesto socio-economico
collegato alle vicende cata-
stali e alle necessità delle am-
ministrazioni comunali e del-
l'agenzia del territorio, metten-
do a disposizione dei cittadini e
della società la loro preparazione
e competenza. (riproduzione
riservata)